Anno X. — Venerdì 19 Novembre 1875 — N. 276.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 novembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze pel 1875, autorizza una 28ª prelevazione di lire 10.023 19 da inscriversi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio al nuovo capitolo n. 40 *bis* (Spese residue per l'Esposizione marittima di Napoli).

2. R. decreto 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 29ª prelevazione di lire 100.000 da portarsi in aumento al capitolo 169 (Asse ecclesiastico - Spese generali d'amministrazione) del bilancio predetto. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto 23 ottobre, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco.

4. R. decreto 23 ottobre, che autorizza il comune di Pesaro a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione nella linea daziaria, su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

5. R. decreto 15 ottobre, che autorizza la Cassa di sconto di Aquila, sedente in Aquila, e ne approva lo statuto.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 novembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, autorizza una 30ª prelevazione di L. 10,000 da inscriversi nel bilancio definitivo pel 1875 della spesa del ministero dei lavori pubblici ad un nuovo capitolo col n. 138 *bis* e colla denominazione: « Spesa per le trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia dalle ferrovie dell'Austria. » Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizza una 31ª prelevazione di L. 130,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 17, *Premi ed eccitamenti all'industria ed al commercio*, del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto di collocamento a riposo del comm. Carlo Bosi, prefetto di Grosseto.

4. Relazione sul concorso ippico di Portogruaro.

Ministero della Marina

NOTIFICAZIONE

sugli esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

In vista del numero ristretto di candidati ammessi a concorrere ai 30 posti di Allievo nella R. Scuola di Marina a tenore della *notificazione 17 febbraio 1875*, il sottoscritto determina che limitatamente al prossimo concorso, siano anche ammessi:

1. I giovani nati fra il 1 maggio 1859 e il 1 novembre 1859, venendo così esteso di 6 mesi il limitato superiore di età;

2. I giovani i quali non possedessero il certificato di compiuto 4° corso ginnasiale.

Si gli uni che gli altri saranno però ammessi in successione a tutti i giovani che possedono le condizioni di cui nella notificazione 17 febbraio 1875.

L'epoca dell'apertura degli esami è protratta al 1 dicembre 1875, epoca per cui tutti i candidati dovranno trovarsi a Livorno.

Le domande d'ammissione saranno spedite, corredate dai documenti richiesti nella notificazione 17 febbraio 1875, al Ministero di Marina in Roma, entro tutto il giorno 25 novenbre 1875.

Roma, 8 novembre 1875.

Per il Ministro
Il Dir. Gen. del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO

Proposta d'uno studio dell'idrografia friulana, in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria, da promuoversi dalla Associazione agraria friulana.

(Contin. v. n. 273, 274 e 275.)

IV.

Un abbozzo.

O nell'un posto, o nell'altro del nostro Friuli, dove c'è tanta varietà di suolo prodotta appunto dai diversi torrenti e delle alluvioni in diversi tempi ed in diverse guise depositate, la quistione dell'uso dell'acqua come emendamento ha non lieve importanza agraria. I bravi coltivatori, che in certi posti sanno arrestare le torbide, portate da correnti superiori, lo sanno; e noi potremmo arrecare di questo degli esempi utili a conoscersi. Ma lasciamo qui la questione nella sua generalità, notando che lo studio della quantità e qualità delle torbide dei torrenti friulani nei diversi tratti del loro corso e nelle diverse stagioni va accompagnato dallo studio del suolo agrario nelle diverse zone: cosa a cui l'Associazione agraria, la Stazione agraria, l'Istituto tecnico, i corpi del genio civile possono d'accordo avviarci.

Naturalmente lungo tutto il corso del Tagliamento e delle altre nostre acque nella pianura dobbiamo studiare i punti di possibili ed utili derivazioni, tanto per l'irrigazione, come per le industrie, misurando per quest'ultime la forza idraulica massimamente nei pressi dei centri di popolazione. Per entrambi questi usi si avrebbe di certo maggior copia d'acqua e più facilmente derivabile quando si fosse venuti sistemando il letto dei torrenti, restringendoli ed imboscando ed inerbando le loro sponde. E forse si renderebbero con questo più copiose e costanti le sorgive e più elevata la linea superiore di esse. Ma questa è una questione affatto scientifica e più dell'avvenire. Su tutte le irrigazioni in genere tratteremo a parte, e finiamo intanto questo abbozzo del Tagliamento nella sua parte bassa.

Il Tagliamento, come tutti gli altri nostri torrenti, ha creato lungo il suo corso e più al basso degli ottimi terreni colle sue più fine alluvioni. Così il suolo agrario di Latisana è dei migliori nostri; ma dalle due parti, dove non può versarsi liberamente, ci sono paludi, terreni bassi, acquitrinosi, lacustri, invasi alternativamente dalle maree e dalle acque sovrastanti, improduttivi o di scarsa produttività, sebbene di buona natura per sè, e sovente insalubri.

L'arginatura del Tagliamento ci offre l'occasione di ricevere, o respingere queste acque e di adoperarle quando sono più torbide e portano la fertilità de' nostri piani nel mare, alla bonificazione dei terreni palustri colle colmate di foce, quando questi sieno arginati e muniti di altri scoli.

Tutto ciò è possibilissimo dai due lati del Tagliamento, come dell'Isonzo-Torre, del Meduna-Livenza, del Piave, e sarebbe utilissimo per l'economia generale del nostro paese.

Oltre al guadagno di vasti spazii di fertile terreno, avremmo il vantaggio di risanare tutta la zona sopramarina e di potervi quindi far scendere la popolazione agricola dalle zone superiori, come ora non farebbe volontieri per timore delle febbri, di potervi trattare l'agricoltura come industria commerciale per le risaie, i canapai, le mandrie di bestiami, aggiunti alla produzione copiosa delle granaglie, di accostarci di nuovo al mare e di prendere parte anche come friulani alla navigazione ed al traffico marittimo, necessario complemento dell'economia generale della nostra regione.

Sarebbe quindi, oltre allo studio della quantità e qualità delle torbide, da farsi coll'aiuto della Stazione agraria, da giovarsi delle cognizioni e dei dati del genio civile per abbozzare un primo disegno dei luoghi dove sarebbe effettuabile con profitto questa bonificazione, della quale, prima che sia ancora compiuta, i primi frutti potrebbero essere dati dalle risaie, in quella zona di certo molto più salubre delle paludi. Quindi, sugli esempi d'altri paesi, da raccogliersi e pubblicarsi, sarebbe anche da studiarsi la formazione di Consorzii per questo utile scopo.

Il discorso qui fatto per il Tagliamento può essere applicato a tutti gli altri nostri grandi torrenti e per una parte ai loro confluenti.

V.

I torrentelli delle colline.

Consideriamo in appendice ai fiumi e torrenti un poco anche i torrenti minori, che discendono dalle gole delle colline, diverse nei diversi loro gruppi.

Di questi torrentelli, i quali non hanno una derivazione alpina, ma procedono dai diversi gruppi di colline, ce ne sono molti; i quali hanno un'importanza agraria per il doppio motivo che le loro torbide provengono dai terreni elevati, ma coltivati in gran parte, e che talora hanno anche dell'acqua permanente nel loro tratto superiore. La qualità delle torbide di questi torrentelli, perchè portano seco la terra fina delle scolatizie de' campi ed anche, pur troppo, il sugo dei letamai e de' cortili degli abitati, sono delle più preziose. Lo dimostrano dove muoiono, come il Cormor sui prati sottostanti a Sant'Andrat. Sotto a tale aspetto vanno considerati, sia per trattenere queste torbide dov'è possibile, sia per giovarsene meglio a coltivazione dei prati stessi prima che si versino nelle correnti, che vanno al mare.

Anche in ciò vi possono dunque essere degli studii da fare, delle indicazioni da dare. Ci sono paesi, nei quali le acque piovane di tal sorte vengono anche raccolte in bacini per usarle ad una specie, anche imperfetta, d'irrigazione. Giova raccogliere e descrivere gli esempi, per indicarli ai coltivatori. Laddove le acque hanno poi una certa perennità, è ancora più ovvio il caso di giovarsene, e meritano uno studio particolare.

VI.

Sorgenti pedemontane.

Al piede dei monti e dei colli, che soprastanno ai piani inclinati ci sono sovente delle sorgenti, che mantengono l'acqua tutto l'anno, e certamente nella primavera ed i primi mesi dell'estate. Queste presentano molte agevolezze alle irrigazioni, anche temporanee, anche ristrette a piccoli spazii. Queste pure meritano di essere studiate, descritte ed additate con esempi. Certe di queste sorgenti si possono nella zona pedemontana ricercare e raccogliere, per condurle più sotto od alla scoperta, o con tubi a servire agli usi domestici, od alle irrigazioni. Studiando il terreno, i casi noti ed ogni sorte d'indicazioni anche per queste si possono, rendere non lievi servigi all'agricoltura.

(Continua).

ITALIA

Roma. I deputati di sinistra Corte e Maurigi presentarono alla Camera una proposta per modificare la legge elettorale vigente, estendendo il diritto di suffragio a quelli che abbiano compiuto 21 anno d'età anzichè 25; che paghino 25 lire d'imposta diretta anzichè 40; che abbiano conseguito un diploma negli esami finali dei ginnasi, degli istituti tecnici, scuole commerciali, agricole, navali, collegi militari; che sieno inscritti nelle liste dei giurati — ed altre facilitazioni consimili con le quali, senza toccare per ora il massimo limite del diritto a suffragio, cioè la sua universalità, i proponenti credono di allontanare le troppo vivaci opposizioni e far accogliere la loro proposta da tutte le parti della Camera.

— Tre sono i progetti che vennero presentati alla Presidenza della Camera dei deputati per l'abrogazione dell'articolo 49 della legge sulla Giuria. Il primo dovuto all'on. Mancini propone di sostituire all'articolo esistente un altro articolo che punisca con una multa variabile dalle 100 alle 500 lire, la pubblicazione del nome dei giurati col voto da essi dato.

Il secondo dell'on. Puccioni abroga semplicemente l'attuale articolo 49. Il terzo dell'on. Morelli sostituisce l'articolo con un altro, che dà facoltà al presidente della Corte d'Assise di rettificare, mediante comunicati diretti ai giornali, quei resoconti nei quali fosse falsata la verità dei fatti e venissero espressi dei giudizii erronei.

— Ecco in qual modo il corrispondente romano della *G. di Napoli* spiega la voce secondo la quale parecchi deputati di sinistra intenderebbero di presentare un formale progetto di legge per ottenere che sia devoluta intieramente alle provincie l'iniziativa e la esecuzione dei lavori pubbublici: «I deputati piemontesi di destra e di

APPENDICE

ALL'AMABILE VECCHIO

GIAMBATTISTA BASSI

Cheimòn ötan pardgetai,
thòraca mò thrüpte.
Non lacerarti il petto
perchè giunge il verno.

Non di sanguigni allori
Cinta il virgineo crine,
Ma di innocenti fiori,
Muovi deh! muovi al fine
Ove il desio t'invita,
Musa gentil, mia vita.

Lascia per poco il triste
Campo dove pugnace
Discendi alle conquiste
Di libertà verace,
Disciogliendo le menti
Dall'ombre circuenti;

E là dove sicura
Dal furor degli umani
Ride calma natura
Ai colli aprichi e ai piani,
D'ambrosia circonfusa
Muovi, gentil mia musa.

Sali a un romito albergo
Che di chiomato colle
Biancheggiando sul tergo
Tra il bel verde si estolle
Come un tempietto argivo
Coronato d'olivo.

Ivi, sul limitare,
Poi che lontan ti vide,
Un bianco vecchio appare
Che accennando sorride.
Di che luce tranquilla
La sua canizie brilla!

Qual pura gioja e schietta
Tutto gli raggia il viso!...
Vola, o musa, t'affretta
A aprirgli il tuo sorriso...
Anèlo ecco ei ti attende
E le braccia protende.

Nella casetta monda
Ti accoglierà sereno,
E la tua testa bionda
Stretta all'antico seno
Con la mano innocente
Liscierà mollemente.

E tu, musa, la fronte
Gli cingi de' tuoi fiori,
Come un dì Anacreonte
Solean gli jonii còri
Di fanciulle amorose
Cinger di mirti e rose.

Di giovinezza accanto
Rifiorirà il suo core,
E vedrà, dolce incanto!
Tornargli innanzi l'ore
E i primi anni felici
Come obliati amici.

Tu, colle grazie, allora
Onde il tuo riso adorni,
Musa gentil, lo implora
Che i suoi lontani giorni
Ti narri e i pensier casti
Della vecchiezza e i fasti;

Ch'egli vivente istoria
D'un'età favolosa
Fidi alla tua memoria
La verità nascosa
E per che ignoti modi
Ei fortunato approdi:

Poichè ti è tutto arcano
Quel mondo, e un mare in calma
Ti sembra ove ansia invano
Ne cerca i porti l'alma,
Nè sai come o chi guidi
A quei taciti lidi.

E gli dirai che ad ogni
Crepuscolo ti senti
Tratta in balìa di sogni
Fantastici e dolenti,
Che ad ogni fin dell'anno
Soffri un segreto affanno;

E allor tutta commossa
I tenerelli sensi,
Nuova derivi possa
Ai canti che tu pensi,
E ti zampilli terso
Qual rivoletto il verso.

Oh in quello della vita
Crepuscolo soave
Lui pure, o musa, invita
Al canto austero e grave;
Poichè solenne e santo
È de' canuti il canto.

Nelle possenti note
Ti parrà udire il suono
Del tempo che le ignote
Cose che furo o sono
Tristamente fedeli
Agli umani riveli.

Ma a che t'indugio? Vola,
Musa gentil, felice
Se la schietta parola
Che rechi alla pendice
Può del vegliardo in core
Indur novello ardore.

Udine, novembre 1875

L. PINELLI.

sinistra sono concordi, egli scrive, nel volere il pareggio ad ogni costo; anche a costo di vedere sospesi i lavori nelle provincie del mezzogiorno. Ma quello che ha meravigliato tutti è il sentire, che l'on. Nicotera, smentendo le più pratiche dichiarazioni del suo discorso di Salerno, abbia promesso il suo voto pel trionfo di queste tendenze che io non esito a dichiarare fatali per l'unità della patria. Imperocchè se sarà distrutta quella fraterna solidarietà tra le provincie italiane, la quale fu il più potente fattore dell'unità nazionale; se si rafforzerà il sospetto che v'ha nella Camera un partito che rifiuta ostinatamente di riconoscere le più urgenti necessità di alcune provincie del Regno; l'unità morale della patria rimarrà scossa.»

— Echi del processo Sonzogno. Leggiamo nel *Bersagliere*: «Si assicura che il Luciani si avvicinasse inosservato al Morelli e gli dicesse: «Sciagurati! Nel piego che io consegnai all'Armati, non mila lire si contenevano, ma bensì le cinque mila lire che vi aveva promesso. Il vostro Armati vi ha ingannati, voi e Farina! A quest'ora si sarebbe tutti liberi: ritrattatevi, ne siete ancora in tempo!»

Il Morelli scrisse al procuratore generale del Re una lettera in cui rivelava queste parole del Luciani e si prometteva di fare in modo che due perone lo avessero ad ascoltare. Ma il prudente magistrato non volle acconsentire a tale manovra.»

Ed il *Diritto* scrive: «Tutti i condannati per l'assassinio Sonzogno ricorsero in Cassazione. I difensori hanno fiducia che il dibattimento sarà annullato per vizi di nullità.

Ci assicurava un avvocato che la domanda di revoca è appoggiata da più di dieci eccezioni di nullità. Sarà vero?

Pendente il ricorso in cassazione i condannati rimarranno alle Carceri Nuove.

Frezza, Morelli e Farina piangono dirottamente — Armati strepita come un dannato — Luciani è calmo in apparenza, ma si è fatto pallido come la cera. Ieri fece venire il medico delle carceri e si lamentò di un forte dolore al polmone destro.»

ESTERO

Austria. I giornali di Pest annunziano che Eduardo Zsedenyi, nell'occasione della sua nomina ad ispettore generale, donò 20,000 fiorini per scopi scolastici.

— Secondo il foglio ufficiale *Buda pest Közlengs* il bilancio delle entrate e delle spese dello Stato presenta un miglioramento di 17,333,262 fiorini, in confronto di quello dei tre primi trimestri del 1875.

Francia. L'*Almanacco del pellegrino* ci dà la consolante notizia che nell'anno di grazia 1876 la Francia sarà confortata da *non meno di 118 pellegrinaggi!* Esso inoltre è tutto smaltato di storielle e di discussioni una più ghiotta dell'altra; p. e. quella del pellegrino impiccato «*du Pelerin pendu*», che, staccato dalla forca, si trovò, per intercessione della Madonna di Salette, sano e salvo in ginocchio a ringraziarla di tanto speciale benignità a suo riguardo. Egli era stato condannato innocentemente, ma se non era il talismano dei pellegrinaggi, il miracolo si sarebbe egli operato? In quanto alle discussioni basterà una per tutte: «se cioè S. Pietro era veramente calvo», questione della massima entità, che viene dibattuta fra un inglese, un tedesco ed un italiano garibaldino, «con quella fatuità meridionale che così bene s'accompagna colla più completa ignoranza»... Basta!

— Il viaggio del sig. Rouher nell'Alvergna non fece sorgere incidenti notevoli. Ricevendo parecchi personaggi egli ripetè più volte che desidera vedere il partito bonapartista mantenersi al posto pericoloso d'avanguardia dei conservatori, posto che l'opinione pubblica gli attribuisce.

— Si assicura che il maresciallo Mac-Mahon avrebbe espresso il desiderio di veder posti sulla lista dei candidati al Senato da eleggersi dall'Assemblea nazionale una ventina di personaggi non appartenenti alla Camera attuale, ma che hanno parecchie volte resi dei servigi al loro paese. Fra costoro citansi segnatamente il maresciallo Canrobert e l'arcivescovo di Parigi.

— Per una delle tante stranezze che si vedono continuamente in Francia, la nuova legge sulla stampa finisce con due articoli su un argomento affatto diverso. Secondo quei due articoli, lo stato d'assedio verrà levato in tutti i dipartimenti in cui esso è in vigore, ma coll'eccezione dei dipartimenti della Senna (Parigi), della Senna ed Oise (Versaglia), del Rodano (Lione), delle Bocche del Rodano (Marsiglia) e della città d'Algeri. Il solo sollievo ottenuto da questi dipartimenti si è che, secondo gli articoli, essi saranno liberati dallo stato d'assedio... il 1° maggio 1876 ammenochè una legge nuova non li riponga sotto lo stato eccezionale.

Germania. Il ministro dell'interno della Baviera ha diramata una circolare, dalla quale, col 1° del prossimo gennaio, viene regolato il commercio ambulante, in guisa ch'esso resta assolutamente proibito a tutti quegli che non siano nazionali, esclusi gli Austriaci, meno i Tirolesi, che negoziano di tappeti, gli abitanti del Tirolo e della Stiria che negoziano di vasi d'argilla, di pietre da molla, ecc.

— Le elezioni dei Consigli d'amministrazione dei beni parrocchiali in Prussia, ordinata dalla legge 20 giugno di quest'anno, sono quasi compiute, e i giornali tedeschi si dichiarano soddisfatti dei risultati conosciuti sin qui, nonchè del senno e della quiete con cui sono procedute. La *Gazzetta di Colonia* prende occasione da questi fatti per mostrare quanto la legge fosse necessaria e come essa risponda ai bisogni ed agli scopi delle comunità cattoliche. La coscienza libera e indipendente del laicato acquista, per essa, posto e voce nel reggimento della Chiesa, e si mette in grado di lottare, con efficacia e successo, coll'ultramontanismo gesuitico.

Turchia. I giornali di Pietroburgo contengono telegrammi e lettere dal teatro dell'insurrezione erzegovese, enumerano le atrocità commesse dai turchi ed assicurano che la popolazione maomettana cospira contro i cristiani e che è imminente una specie di San Bartolomeo.

— Un telegramma ci annunziava l'altro giorno che gli insorti intendevano mandare una deputazione a Pietroburgo, Berlino e Vienna, la quale dovesse presentare una petizione ai tre potenti monarchi. Ora la *Corrispondenza politica* scrive, che la petizione consta di quattro punti. Anzitutto gli insorti protestano nuovamente di non poter più vivere sotto il dominio dei Turchi; chiedono, poi, che le Potenze ottengano dalla Turchia la neutralizzazione di un distretto dell'Erzegovina, dov'essi possano condurre in sicurezza le loro famiglie, finchè la questione non sia risolta; in caso estremo, vorrebbero che le potenze occupassero i punti principali della provincia e ne assumessero l'amministrazione interinale; infine, la petizione esprime il voto prediletto degli insorti, cioè, che la Bosnia e l'Erzegovina sieno trasformate in uno Stato vassallo, retto da un principe cristiano. La *Neue Freie Presse*, commentando le informazioni della *Corrispondenza politica* dice che sono degne di fede, e segnano il principio della fine dell'insurrezione.

Belgio. La *Gazzetta di Liegi* ha affermato che il governo germanico ha amichevolmente fatto conoscere al Gabinetto belga il desiderio che quest'ultimo riscattasse le linee ferroviarie belghe che sono presentamente sotto la direzione della Società ferroviaria del Nord francese. Si sa che questa notizia è stata smentita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ai signori Sindaci raccomandiamo un'altra volta di ordinare il distacco del *mandato* di pagamento alla Amministrazione del *Giornale di Udine* per inserzioni a tutto oggi, e per l'associazione a tutto dicembre p. v. Ringraziando que' Sindaci e Segretari che già cortesemente annuirono alla nostra preghiera, preghiamo anche gli altri a fare lo stesso. Procurino che questi *mandati* ci sieno spediti entro il mese, affinchè ci sia possibile incassarne il valore per la venuta in Udine de' signori Esattori alla ricorrenza del versamento dell'ultima rata presso la Esattoria Provinciale.

Onorificenza. Con Reale Decreto 26 ottobre p. p. su proposta del Ministro d'Agricoltura e Commercio, fu nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, il signor Lanfranco Morgante, segretario dell'Associazione agraria friulana.

Pubblicazioni friulane. Per celebrare le cospicue nozze del conte Luigi Frangipane con la contessa Marzia Rinoldi si pubblicarono parecchi componimenti prosaici e poetici, tra cui una Lettera di Pacifico Valussi ed un Sonetto del conte Prospero Antonini, Senatore del Regno. Ma se tutti que' componimenti sono ricordi affettuosi od accennano ai tempi nostri, una di siffatte pubblicazioni ci trasporta in altri tempi e merita di essere accennata agli studiosi delle antichità del Friuli. Ed è un brano di Memoria dettata da un antenato dello Sposo, Cornelio Frangipane, intorno ad un suo *Viaggio a Trieste e nell'Istria.* Il qual Cornelio de Frangipane, nato al principio del 1500, fu di svegliatissimo ingegno, dotto in giurisprudenza, oratore di grido e cultore esimio delle Lettere e della Poesia. Egli usò di annotare in una specie di *albo* tutte le vicende della sua Patria, e anche de' paesi stranieri per quanto a lui ne giungevano novelle, cosicchè il suo manoscritto abbracciava quasi tre quarti del secolo decimosesto; ma andò sventuratamente smarrito. Però nelle memorie che conservansi nell'Archivio della nobile Famiglia si trova più volte qualche allusione ad esso. Nel brano che l'altro jeri vidde la luce, si riscontra uno scrittore che registra le sue impressioni alla buona, e con quella schiettezza che fu già propria degli scrittori primi di nostra lingua. Lo si legge poi con curiosità per i molti raffronti che sorgono spontanei tra il modo di viaggiare di que' tempi, ed i mezzi che abbiamo noi.

Ferrovie. In relazione alla notizia già data che l'onor. Collotta si è recato a questi giorni a Trieste, per incarico della Deputazione provinciale di Venezia, affine di riannodare le trattative per l'unione di Trieste alle ferrate venete e alla Pontebba mediante un tronco Trieste-Monfalcone-Cervignano, il *Tergesteo* d'oggi reca la notizia che le pratiche da lui intavolate ebbero buon successo e che a quest'ora trovasi in formazione un Comitato di ragguardevoli cittadini per trattar la cosa.

Due distinte dilettanti. Una corrispondenza da Gradisca all'*Isonzo* parla di un'accademia data una delle decorse domeniche a quel Casino Sociale, ed alla quale, invitate dalla Direzione del Casino stesso, presero parte, prestandosi gentilmente, anche due sorelle udinesi, le signorine L. e G. U. Il corrispondente si limita alle iniziali; ma i nostri lettori non tarderanno a leggere il nome intero, sapendosi che si trattava di declamazione e di musica. E il citato corrispondente così ne parla in un brano del suo carteggio: «...L'impressione destata dal magistero dell'attrice (la signorina L.) è sì profonda, che anche dopochè ella fe' ritorno al suo posto accompagnata, come si può immaginare, da un turbine d'applausi, credi vedere quei fatasmi andar vagando in cerca di colei ch'ebbe il potere di farli uscire dei profondi abissi dell'obblio, e dileguarsi a malincuore come forme in cui si spense il soffio di vita, come nubi leggiere cui la brezza risolve.

«La voce morbida e limpida, soave e insieme potente; il gesto dominato dal pensiero, sobrio, eloquente; la pronuncia chiara e spiccata; l'accento quale può inspirarlo il sentimento non accattato, ti scendono nell'anima quasi rugiada estiva; tutto cospira a quell'insieme armonico, a quella potente unità che forma l'artista, e ti attrae, ti affascina, ti fonde con l'anima del poeta e con quella di quest'egregia alunna di Melpomene, che seppe sì degnamente interpretarne il concetto e farne rivivere lo spirito.

«L'altra sorella, di poco maggiore d'età, G. si produsse sul cembalo. Le sue dita, governate dal rapido pensiero sempre intento nell'unica idea, ora volano sì che l'occhio non le potrebbe seguire, ora contenute da metro più moderato cavano suoni che si tramutano in immagini, intrecciando carole d'ogni fatta intorno all'inspirata suonatrice; ti rapiscono entro i loro vortici, ti trasportano nel mondo dell'eterna armonia.

E il naufragar t'è dolce in questo mare.»

Rettifica. Nell'indicazione dei nomi degli imputati per due dei prossimi dibattimenti presso il nostro Tribunale correzionale, data nel numero di ieri, trovansi i nomi di *Luigi Panigutti* imputato di furto, e di *Giuseppe Venier* imputato di ricettazione dolosa. Orbene il distributore del nostro giornale che ha lo stesso nome e cognome del primo; ed un portiere del nostro Monte di Pietà, che porta lo stesso nome e cognome del secondo, ci pregano a dire al Pubblico non essere essi quegl'imputati. Sebbene, riguardo ad entrambi, riconosciuti per galantuomini, non fosse proprio necessaria una *speciale rettifica*, la facciamo volentieri, per pregare chi ci favorisce l'elenco delle *cause penali* a concretare, vicino ai nomi e cognomi degli imputati, le indicazioni di paternità e di domicilio, e quelle altre che valessero ad individualizzare la persona. È una preghiera che facciamo, e che aspettiamo di vedere esaudita.

Chiamata sotto le armi. Un corrispondente da Roma dice di essere assicurato che il ministero della guerra fra non molto diramerà a tutti i comandanti dei distretti militari una circolare con la quale saranno il 7 gennaio 1876 chiamati sotto le armi tutti i militari di prima categoria della classe 1855, e quelli della classe 1854 rimasti alle loro case in congedo provvisorio illimitato.

Congedi assoluti. Il militare di 2ª categoria che abbia un fratello al servizio o provvisto di congedo illimitato, quantunque di 2ª categoria, ma riconosciuto abile al Distretto militare, ha esso pure diritto al congedo assoluto purchè questo fratello sia stato arruolato unicamente pel disposto dell'art. 35 della legge sul reclutamento, che cioè non gli sia stata concessa la esenzione per trovarsi il fratello anteriore non di 1ª ma di 2ª categoria. Di parere contrario sono molti uffici militari e civili; ma la *Gazzetta Piemontese* dice di poter assicurare che il Ministero ha sempre accolto favorevolmente le istanze che gli furono presentate in quel senso. Col 7 dicembre p. v. il diritto al congedo assoluto per gli articoli 95 e 96 si muta in diritto di assegnazione alla 3ª categoria.

Una provvida disposizione. — Il Ministero dell'Istruzione pubblica, annuendo alle istanze che da più parti gli sono state fatte, ha deliberato che quei candidati alla licenza liceale i quali devono l'anno venturo ripetere le prove di un gruppo delle materie di esame, possano frequentare i soli corsi di dette materie nei regi Licei, e nella qualità di veri e propri alunni, pagando la tassa prescritta dalla legge e rimanendo soggetti a tutte le discipline scolastiche.

Serata di prestigio. Come abbiamo annunziato in altro numero, il celebre Bosco darà questa sera al Teatro Sociale un trattenimento di magia e di prestigio, con variati e brillanti esperimenti e giuochi. Nel programma figura altresì Miss Christin che eseguirà il *Kangoo* (tortura chinese) e il *Passaggio di Venere*, esperimento scientifico e di prestigio che sembra inesplicabile. A Londra, dice il programma, venne offerto il premio di 500 sterline a chi avesse indovinato il giuoco. Al pubblico, che crediamo vorrà intervenire numeroso al Teatro, si prepara dunque una piacevole e interessante serata. Il Bosco non darà a Udine che questo solo trattenimento.

Le prove dell'opera al Teatro Minerva procedono molto bene e fanno sperare che la stagione s'aprirà sotto lieti auspici. Domani a sera, come fu già detto, avrà luogo l'andata in scena col *Poliuto*. L'impresa che ci procura un buon spettacolo, offrendoci il modo di passare gradevolmente queste lunghe serate, merita di essere incoraggiata e noi speriamo che il pubblico non le vorrà negare il suo favore.

Furono rinvenuti nella Farmacia Angelo Fabris alcuni viglietti della B. N. Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dietro specificazione esatta dell'importo.

Fu perduto un portafoglio nelle vicinanze di Piazza S. Giacomo con entro L. 1100 circa e altri documenti interessanti. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Direzione del *Giornale di Udine* che gli sarà regalata metà del denaro che esso conteneva.

Un biglietto da lire 100, venne smarrito sabato ultimo decorso dal palazzo Bartolini percorrendo la via del Giglio, piazza S. Giacomo, piazza dei Grani, via dei Teatri, fino allo stallo in via Lovaria. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio del Giornale, riceverà una generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile — ottobre 1875.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		48	43	—	—
Legittimi		40	36	76	91
Naturali	riconosciuti	4	3	7	
	di genitori ignoti	—	—	—	
	esposti	4	4	8	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	47	42	89	91
	ad altri Comuni del Regno	1	1	2	
	all'Estero	—	—	—	
Nati morti		1			
MORTI					
in Città	a domicilio	11	7	18	67
	nell'Ospitale civile	14	11	25	
	idem militare	1	—	1	
nel suburbio e Frazioni		8	15	23	
decessi appartenenti	al Comune di Udine	27	30	57	67
	ad altri Comuni del Regno	7	3	10	
	all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		25	24	49	67
Conjugati		7	1	8	
Vedovi		2	8	10	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		12	9	21	67
da 5 » 15 »		3	7	10	
» 15 » 30 »		5	7	12	
» 30 » 50 »		5	2	7	
» 50 » 70 »		7	6	13	
» 70 » 90 »		2	2	4	
oltre 90 anni		—	—	—	
Causa delle morti					
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile		6	3	9	67
	Eclampsia	1	4	5	
	Idrocefalo	1	—	1	
	Angina e croup	5	10	15	
	Cardiopatie	1	1	2	
	Vajuolo	—	—	—	
	Apoplessie	—	—	—	
Infiammaz.	delle vie aere	6	2	8	
	addominali	1	1	2	
	Tubercolosi	2	—	2	
	Pellagra	—	2	2	
	Tabe senile	1	2	3	
	Altre malattie	10	8	18	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	13
» » celibi e vedove	1
» » vedovi e nubili	5
» » vedovi	—
Totale	19

FATTI VARII

Esami. La commissione esaminatrice nel concorso aperto all'interno per la carriera superiore ha finito i suoi lavori e pubblicati i risultamenti del concorso, che per più ragioni non sono troppo confortevoli. Dei 92 concorrenti si presentarono 88, dei quali soltanto 45 furono approvati, e fra i respinti ve ne furono di tali che non seppero dire a quale età uno sia elettore politico od amministrativo. Scomponendo le cifre e distribuendole per ciascuna Università dalla quale provenivano i candidati, si hanno delle osservazioni singolari, che se ancora non possono elevarsi a criterio interamente accettevole, non mancano però di un certo valore, per determinare con una qualche approssimazione, se non la serietà degli studi, certamente la rilassatezza delle commissioni universitarie d'esame.

Vittoria italiana. Gli ufficiali di tutti i bastimenti da guerra delle varie nazioni di stazione a Montevideo, hanno formato un club di regate. Nella regata inaugurale vi fu una gara speciale fra i canotti dei varii bastimenti da guerra, che fu vinta dal canotto della corvetta italiana *Ettore Fieramosca*. Quando il vincitore seguito da vicino dalle imbarcazioni francese e inglese, è arrivato alla meta, da tutte le parti sono scoppiati fragorosi applausi, accompagnati da evviva all'Italia e alla marina reale. La colonia italiana ha festeggiato solennemente questa vittoria.

CORRIERE DEL MATTINO

Cosas de España! Ogni giorno una più bella dell'altra. Don Carlos ha offerto a Don Alfonso una tregua, anzi la sua «alleanza offensiva e difensiva» nel caso che l'America, pei fatti di

Cuba, dichiarasse la guerra alla Spagna. Per questa eventualità Don Carlos offre a Don Alfonso di unire tutte le loro forze per combattere a favore dell'integrità della Spagna, riservando però, ben inteso «i suoi diritti al trono.» Benchè il dispaccio non lo dica, si comprende facilmente che intanto Don Carlos occuperebbe le Provincie del Nord e vi regnerebbe. Così si avvezzerebbe il popolo spagnuolo all'idea della separazione del Nord della Spagna, e in avvenire si potrebbe facilmente presagire un Regno di Cantabria, del quale Don Carlos sarebbe il Re. La guerra cogli Stati Uniti d'America è però ancora un avvenimento remoto, e Don Carlos avrà fatta invano la sua «offerta patriottica». Già coi sottointesi che in essa si trovano, la *Correspondencia* la dichiara inaccettabile, e per fare il *pendant* alle «grandi idee» del pretendente, dice a faccia franca che, del rimanente, col 1 dicembre, l'armata alfonsista sarà portata a 300 mila soldati!

Il generale Garibaldi ha accettata l'idea del prof. Sbarbaro di promuovere dovunque una grande agitazione legale in favore del disarmo e dell'arbitrato internazionale. La prima parte però di questo programma, che del resto è strettamente connessa colla seconda, è ora più che mai lontana dalla sua attuazione. Il *club* progressista di Vienna ha rinunciato a presentare a quella Camera la proposta del Fischof tendente appunto ad ottenere un disarmo generale contemporaneo, e ciò per la sicurezza che la proposta non sarebbe stata approvata, per l'irremovibile opposizione ch'essa incontra a Berlino. Ciò non toglie però che la questione, seguiti ad occupare gli uomini politici e la stampa periodica. Il *Nuovo Fremdenblatt*, prendendo argomento dall'insuccesso della proposta Fischof, calcola che l'attuale pace armata dell'Europa costa ai diversi Stati tutti assieme la somma di sette miliardi di franchi all'anno. Sotto le armi si trovano costantemente 2,890,000 soldati, ai quali, in caso di guerra, possono essere aggiunti altri 7,800,000, che alla lor volta possono diventare 11,800,000 se si ricorre alla leva in massa. Per mantenere in buono stato questa gigantesca macchina di guerra, i sette miliardi accennati bastano per il momento, ma sarebbe illusione il credere che basteranno anche in avvenire. È più che probabile che il bilancio generale europeo della guerra per l'anno 1876 presenterà di nuovo un aumento di circa cento milioni di franchi. Il peggio è però l'impossibilità assoluta di prevedere fino a qual punto si arriverà per questa via. È incontestabile, scrive il *Nuovo Fremdenblatt* che tale stato di cose è assai deplorevole; ma l'Austria, la meno armata, in proporzione, di tutti, non può prendere alcuna iniziativa per farlo cessare.

Un fatto che prova l'intimo accordo regnante fra l'Austria-Ungheria e la Russia, e che quindi implicitamente smentisce, sebbene non ve ne sia più bisogno, le congetture dei giorni scorsi, si è l'invito speciale dello Czar all'Arciduca Alberto di recarsi anche in quest'anno a Pietroburgo per assistere alla festa nazionale di S. Giorgio. A proposito dell'inalterata unione dei tre Imperatori, è notevole altresì l'articolo del *Journal de S. Petersbourg*, che attribuisce a manovre di speculatori di Borsa le apprensioni che si erano qua e là destate a questi giorni circa la continuazione di essa.

Il principe di Galles si tratterrà un pezzo nelle Indie. Difatti il suo ritorno a Bombay, dal giro delle varie città che farà in questi mesi, è fissato al 15 marzo. Il principe visiterà anche le capitali dei Maharagia, di Scindia, di Holkar, di Jeypore e di Kaschmir, ove si fanno grandi preparativi per il suo ricevimento. Il Maharagia di Kaschmir, amico sincero e importante del governo inglese, ha fatto fabbricare apposta un palazzo per il ricevimento del principe; oltre di ciò ha fatto tessere un buon numero di scialli di magnifico disegno e colori, per farne un dono al principe. Ognuno di questi scialli costa 10,000 Rupies. Fra gli altri doni preparati pel principe si trova anche una spada ornata di pietre preziose, del valore di 40,000 Rup., una poltrona e tavola d'oro, ecc. Le truppe del Maharagia, per questa occasione, hanno ricevuto nuove uniformi e nuove armi. Tutti questi preparativi, tutte le feste, che accompagneranno il viaggio del principe, non impediscono alla stampa delle Indie di occuparsi seriamente delle gravi questioni politiche del giorno, degli avvenimenti inquietanti nell'Asia centrale. Sono principalmente i movimenti dei Russi, che inquietano il pubblico inglese, il quale già si prepara al giorno inevitabile in cui le frontiere della Russia asiatica toccheranno le frontiere dell'Affghanistan.

— Al Quirinale ed alla villa Malatesta, fuori di Porta Pia, si stanno facendo alcune migliorie agli appartamenti del Re. Sua Maestà è atteso a Roma fra pochi giorni.

— L'on. Bonghi, ministro della pubblica istruzione, ammalato da qualche tempo, non è ancora ristabilito. Dopo la febbre che lo afflisse, egli fu incomodato da una esacerbazione glandulare, che rese necessario il ferro del chirurgo. Dopo l'operazione, e in causa di essa, l'infermo fu sempre febbricitante. *(Diritto)*.

— Il Senato è convocato per il 1.° dicembre e costituito in alta Corte di giustizia, per deliberare sulle conclusioni del procuratore generale Ghiglieri nell'affare del senatore Satriano. Il processo è già stato reso ostensibile agli avvocati, perchè essi possano studiarne gli atti a presentare le relative memorie in difesa. *(Fanf.)*

— Il Santo Padre ha manifestato la risoluzione di procedere tra poco alla nomina dei Cardinali che mancano. A questo fine terrà due Concistori nei primi mesi del prossimo anno. Per compiere quasi interamente il Collegio cardinalizio, saranno proclamati non meno di sedici Cardinali. A quanto si è potuto rilevare, la maggior parte di questi nuovi porporati è estranea all'Italia.

— Notizie che riceviamo da Roma, dicono che da' contratti che sta esaminando il Consiglio di Stato relativi al nuovo abbuonamento pel dazio di consumo, risulta che l'aumento ottenuto dal governo è di 4,500,000 lire. *(Roma)*

— È arrivato a Roma il luogotenente generale Medici, primo aiutante di S. M. La sua venuta rimetterà in giro le notizie di prossimi cambiamenti nella casa militare di S. M. e nei Comandi generali. Per quanto consta però, nulla sarebbe avvenuto di nuovo in questi giorni. *(Perseveranza)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. I giornali pubblicano il testo della lettera di Don Carlos. Offre una tregua nel caso d'una guerra coll'America, dicendo che al di là dei mari non ha territori dominati dai suoi eserciti; non può dunque inviare a Cuba volontarii, ma difenderà queste Provincie e il litorale cantabrico, armerà corsari danneggiando il commercio marittimo dei nemici, fino negli stessi loro porti. Don Carlos dichiara di mantenere i suoi diritti al trono e di conservare la certezza di cingere un giorno la Corona.—Una lettera del Re di Danimarca a Mac-Mahon, deplora di non aver potuto venire a Parigi; annunzia che la Regina verrà a Parigi ai primi di dicembre per passarvi alcuni giorni.

Vienna 17. Il cardinale Rauscher cadde malato per infiammazione polmonare.

Il comitato al bilancio discusse il preventivo del ministero della difesa del paese. Il ministro Horst, richiesto, rispose che nella Dalmazia settentrionale la landwehr è già attivata, mentre nella meridionale sono state attivate le pratiche relative all'introduzione di tale istituzione entro i limiti prescritti dalla legge. Le commissioni più vistose per l'armamento della landwehr avranno termine nell'anno 1877. I fucili Wanzel saranno adottati per la leva in massa del Tirolo, e, in luogo di essi, dati alla landwehr fucili Werndl. Il ministro smentisce recisamente le voci levatesi da varie parti di vendite di vecchi fucili Wanzel alla Serbia e ad altri Stati vassalli.

Vienna 17. La baronessa Sina consegnò al gran maggiordomo di S. M. l'Imperatore fiorini 8000 per l'Istituto di Hernals.

Roma 17. La voce che l'ambasciatore germanico Keudell pensi abbandonare il suo posto attuale, è affatto infondata.

Berlino 17. Bismark è aspettato fra giorni. È smentito il preteso prossimo viaggio del principe ereditario in America.

Atene 17. Oggi la Camera si occupò del ricorso contro il mandato d'arresto presentato dagli ex ministri Bulgaris, Deligianni, Valossopulo e Nicolopulo, i due ultimi accusati di simonia, Deligianni e Nicolopulo d'abuso di potere e tutti di aver violata la Costituzione.

Il ricorso degli ex ministri contro il mandato d'arresto, fu respinto ad unanimità.

Ultime.

Vienna 18. Camera dei Signori. È presentato il preventivo pel 1876; la legge sulla ispezione scolastica è assegnata al comitato scolastico da rieleggersi.

Budapest 18. Domenica comparirà un opuscolo di Lonyay sulla questione bancaria: l'autore vi sostiene che l'Ungheria non è obbligata a concorrere alla rifusione del prestito di 80 milioni; che un territorio doganale indipendente per la sola Ungheria offre grandi vantaggi, e che è indispensabilmente necessaria la fondazione di una banca ungherese indipendente.

Roma 18. *(Camera dei Deputati.)* Leggonsi diverse proposte, state ammesse dagli uffici, di *Morelli* e *Puccini* per l'abrogazione dell'articolo 49 della legge sui giurati; di *Corte* e *Maurigi* per l'ampliazione del diritto elettorale; di *Macchi* per variare la forma di giuramento prescritto dal Codice penale.

Proseguesi la discussione del progetto per l'istituzione di sezioni temporanee della Corte di Cassazione; la maggior parte dei sottoscrittori della domanda pel voto nominativo sopra l'emendamento *Morone* fatta ieri, ritirano la loro firma, e perciò procedesi al voto per alzata e seduta sopra il detto emendamento che viene respinto.

Approvansi i rimanenti capoversi e l'articolo conforme alla proposta della commissione e del ministero.

Discutesi quindi l'articolo autorizzante il governo ad aggiungere una sezione temporanea alle Corti di Torino e Napoli, qualora dopo l'attuazione delle sezioni di Roma se ne verifichi ancora il bisogno, ovvero ad applicare alle sezioni delle Corti di Torino e Napoli alcuni consiglieri d'appello in modo che il numero maggiore sia sempre di consiglieri di cassazione; ma dietro schiarimenti dati da *Vigliani, Piroli* e *De Donno*, la Camera approva il detto articolo.

Viene pure combattuto da *Castellano* l'articolo prescrivente che sotto pena di decadenza pei ricorsi in materia civile risultati dalle Cassazioni di Firenze, Napoli, Palermo e Torino ed ancora pendenti, debba essere dentro l'anno dopo la presente legge domandato al presidente che la causa sia portata in discussione; stante però l'insistenza e le ragioni addotte da *Vigliani* e *Varè*, detta disposizione viene approvata.

Approvansi senza contestazione i rimanenti articoli contenenti le disposizioni relative all'esecuzione della legge.

Annunziasi un'interrogazione di *Della Rocca* circa ciò che il governo proponesi riguardo alla pesca del corallo in occasione dei nuovi trattati commerciali.

Minghetti crede non dover rispondere mentre pendono le negoziazioni, riservandosi di darne ragguaglio quando queste sieno terminate. Assicura però che al governo stà molto a cuore questo argomento e farà quanto è possibile per tutelare tali interessi. Aggiunge che qualora l'interrogante desideri avere seco una conferenza egli è dispostissimo ad accordargliela.

Della Rocca accetta. Comunicasi infine una richiesta di *Sorrentino* per avere comunicazione di una serie di documenti relativi al dazio consumo ed ai contratti stipulati coi municipii.

Discutesi il bilancio di prima previsione pel 1876 del ministero della marina e ne vengono approvati tutti i capitoli senza variazione.

Danno argomento ad osservazioni il capitolo concernente la scuola di marina, del cui ordinamento ragionano *Marselli, Perrone, D'Aste* e *Maldini* esprimendo i loro concetti per renderla più florida; ed il capitolo della spesa per costruzione di nuove navi, dal quale *Sandonato, Nicotera* e *Malenchini* prendono occasione di lagnarsi che il governo non conceda all'industria privata ed agli stabilimenti di Napoli e Livorno lavoro sufficiente a mantenere gli operai.

I ministri della marina e delle finanze assicurano che il governo fa su tale riguardo quanto può e che anzi ogni nuova nave di guerra viene costrutta in cantieri nazionali, ma che non può poi coi mezzi che gli sono concessi creare il lavoro per gli stabilimenti accennati.

Roma 18. L'*Opinione* dice che è in grado di annunziare essere stata firmata a Basilea una convenzione fra il governo italiano rappresentato dall'onorevole Sella e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia rappresentata da Alfonso Rotschild pel riscatto delle ferrovie medesime.

Costantinopoli 18. Un telegramma di Server pascià in data del 14 dice che ebbe luogo un serio combattimento presso Muratovitza e che gli insorti furono dispersi lasciando 600 morti, in parte montenegrini.

Versailles 18. Degli uffici che elessero la commissione che doveva esaminare la legge sulla stampa, sonvi undici di sinistra sfavorevoli, e quattro di destra favorevoli. Credesi che la legge sarà abbandonata. Il governo non ebbe mai intenzione di farne questione di gabinetto.

Madrid 18. Un ordine reale proibisce al generale Quesada di ricevere qualsiasi comunicazione di Don Carlos, eccettuata la sua sottomissione incondizionata.

Parigi 18. L'università cattolica di Parigi fu aperta solennemente.

È morto Grouilliac arcivescovo di Lione.

Continuano le pioggie e le inondazioni.

Parigi 18. Nessun telegramma conferma la voce sparsa ieri d'una malattia di Chambord.

Costantinopoli 16. La notizia dei giornali inglesi riguardo al concentramento di truppe al sud della Russia è completamente infondata.

Madrid 17. Tutti i giornali mettono in ridicolo la lettera di don Carlos, e dicono che la migliore risposta è inviare prontamente al nord 70,000 di rinforzo.

Rangoon 17. Le autorità scopersero una cospirazione che aveva per iscopo di impadronirsi dell'arsenale ed incendiare la città. Molti birmani sospetti di complicità furono arrestati.

Londra 18 La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 per cento.

Vienna 18. Il cardinale Rauscher, caduto ammalato di pneumonite acuta, migliora.

Berlino 18. La voce che Keudell venga chiamato a sostituire Schweinitz, che passerebbe a Pietroburgo, prende consistenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.4	752. 3	751.0
Umidità relativa . . .	63	49	68
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N	calma	calma
Vento { velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	7.7	11.3	6.1

Temperatura { massima 12.9 / minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 0.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 novembre.

Austriache	488.50	Azioni	320.—
Lombarde	177.50	Italiano	70.30

Parigi 16. Lotti turchi 67.— Consolidati turchi 24.55.

PARIGI 17 novembre.

3 0[0 Francese	65.75	Azioni ferr. Romane	61.—
5 0[0 Francese	103.70	Obblig. ferr. Romane	—.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.95	Londra vista	25.18 1[2
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7[8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 17 novembre

Inglese	94.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1[4 a 18.3[8	Merid.	—.—
Turco	23.5[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio tanto pronta come per cons. fine corr. da 78.30.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.37 1[2	»	2.38
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.15	»	76.20
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.30	»	78.25
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.70	»	21.71
Banconote austriache	»	237.25	»	237.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 18 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1[2	5.34.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11.—	9.12.—
Sovrane Inglesi	»	11.42	11.44
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.25	69.20
Prestito Nazionale	»	73.10	73.15
» del 1860	»	110.75	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	919.—	911.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	192.40	190.20
Londra per 10 lire sterline	»	113.80	113.90
Argento	»	104.96	104.90
Da 20 franchi	»	9.10.—	9.11.—
Zecchini imperiali	»	5.38.—	5.39.—
100 Marche Imper.	»	56.45	56.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 18 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	—.—
» nuovo	»	» 8.35	»	10.75
Segala	»	» 12.15	»	—.—
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.25	»	6.95
Lupini	»	» 10.05	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 19.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 976 VII. 3 pub.

MUNICIPIO DI RIVE D'ARCANO

Avviso

A tutto il giorno 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di it. lire 200.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questa Segretaria nel termine sopraindicato.

Dall'Ufficio di Rive d'Arcano li 13 novembre 1875.

Per il Sindaco
COSOLO AGOSTINO

Il Segretario Com
DE NARDA.

N. 845. 3 pub.

Provincia di Udine Distretto d'Ampezzo

Comune di Socchieve

A tutto il corrente mese di novembre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Mediis pel corrente anno scolastico 1875-76 verso l'annuo onorario di lire 333,34 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta dal Comunale Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Socchieve, 10 novembre 1875.

Il Sindaco
PARUSSATTI.

N. 2158 3 pub.

MUNICIPIO DI AVIANO

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi e delle addizionali comunali dei comuni aperti di Aviano, S. Quirino, Montereale-Cellina e Roveredo in Piano costituiti in regolare Consorzio, si fa noto;

Che nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quest'ufficio municipale avanti il Sindaco o suo sostituto sarà tenuta pubblica asta col sistema della estinzione di candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto in parola pel quinquennio da 1876 a 1880 osservate le formalità sancite dal Regolamento sulla Contabilità Generale approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo annuo di lire 7500.00 per quanto concerne i soli dazii governativi, restando obbligato l'aggiudicatario a prestarsi alla esazione senza diritto a compenso delle addizionali eventuali che venissero imposte dai Comuni componenti il Consorzio.

Le offerte di miglioria non dovranno essere inferiori di lire 10.00.

Chi intende rendersi aspirante e deliberatario dovrà assoggettarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni portate dal Capitolato d'asta, che dovrà far parte integrante del Verbale di delibera e del contratto da stipularsi, e che perciò rimarrà ostensibile in questa Segretaria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di riconosciuta responsabilità ed effettuare un deposito nella Cassa esattoriale in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico di lire 2000.00 a garanzia delle sue offerta e degli obblighi inerenti all'appalto, più lire 250 in denaro come acconto per le spese d'asta e di contratto, le quali unitamente alle tasse di Registro, alle copie e bolli, ecc. dovranno essere sostenute dal deliberatario salva la liquidazione in base alla tariffa in vigore dopo la stipulazione del contratto. Detti depositi saranno restituiti a quegli oblatori che non rimanessero deliberatarii.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzogiorno del 13 dicembre stesso.

Dall'Ufficio Municipale, Aviano, 13 novembre 1875.

Il Sindaco
FERRO CO. FRANCESCO.

N. 2685 2 pubb.

Municipio di Cividale

AVVISO

In relazione all'avviso Municipale in data di ieri, n. 2685, riguardante l'appalto dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano, si dichiara, a scanso di ogni equivoco, che il minimum delle offerte cui si possa arrivare nell'aggiudicazione, sarà stabilito dalla Giunta Municipale in una scheda suggellata giusta il disposto dell'art. 92 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Cividale 10 novembre 1875

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

N. 571 2 pubb.

Municipio di Vito d'Asio

Avviso

A tutto il 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di lire 350.00.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte al municipio nel termine suindicato.

Vito d'Asio, li 12 novembre 1875

Il Sindaco
SOSTERO

N. 779. 1 pubb.

Municipio di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 dicembre p. v. è aperto il concorso ai posti sottoindicati;

a) di Maestra pella Scuola mista del Capoluogo collo stipendio annuo di Lire 400.

b) di Maestra pella Scuola mista di Campone collo stipendio di L. 400,

c) di Mammana collo stipendio di L. 209.27.

I pagamenti si effettuano in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate a termini di Legge.

Tramonti di Sotto li 12 novembre 1875

Il Sindaco
LUIGI MASUTTI

Il Segretario
Zuliani.

N. 709. 1 pubb.

Municipio di Cavasso Nuovo

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Maestra per la Scuola Femminile di qui, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 366 pagabili in rate mensili postecipate. Le domande dovranno essere prodotte, entro il corrente mese, corredate dei documenti prescritti dalla Legge. La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cavasso Nuovo 15 novembre 1875

Per il Sindaco
GIO. BATT. COSSETTI.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza civile della 2ª Sezione del *giorno 22 dicembre prossimo ore 10 ant.* stabilita con Ordinanza 15 ottobre scorso,

ad istanza

del R. Demanio dello Stato rappresentato dal signor cav. Francesco Taini Regio Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli, ed in giudizio dal procuratore e domiciliatario avvocato dott. Alessandro Delfino,

in confronto

di Biasutti Giovanni-Pietro fu Antonio residente in S. Daniele debitore,

in seguito al precetto 3 dicembre 1873 trascritto in quest' Ufficio Ipoteche nel 14 gennaio 1874; ed in adempimento della sentenza 11 febbraio 1875, notificata nell'8 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 26 aprile stesso,

avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile in appresso descritto alle condizioni sotto riportate.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa, porzione sita in S. Daniele contrada Sant'Antonio al civico n. 42 in mappa di S. Daniele al n. 3 sub. 1 di pert. 0,01 1/2 pari ad are 0,15, rendita lire 10,01, confina a levante strada comunale detta di Sant'Antonio, mezzodì Piazza delle legna, ponente casa al mappal n. 2 proprietà Sonvilla Giacomo, tramontana casa al mappal n. 4 proprietà Roi Luigi.

Prezzo d'incanto lire 1520.29 e tributo diretto verso lo Stato lire 3.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia, per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale fu già deliberata la casa esecutata dal debitore per lire 1520.29.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto, dalla sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto importante lire 152.03.

7. Il compratore dell'immobile nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'amministrazione stessa per capitale, accessori e spese.

In difetto e con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e colla rivendità dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione risultasse utilmente collocato.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 150, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi, alla Sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivata ed i documenti giustificativi per la graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor nobile Filippo De Portis.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, li 6 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.